

I bambini vittime dei pedofili e i profilattici di Franca Rame

Tra tante brutture di cui siamo giornalmente spettatori, due in questi giorni mi hanno maggiormente colpito: la denuncia da parte del Tribunale permanente dei popoli, riunitosi a Trento, delle tremende violenze verso qualche milione di bambini poveri, soprattutto brasiliani ed asiatici, usati come oggetti sessuali da satolli pedofili europei fra cui molti italiani (trentini non esclusi). Quando questi fruitori del furismo sessuale, attività che muove miliardi fette di mercato, giungono in loco, ci vorrebbe una bella notte di S. Bartolomeo. La seconda bruttura è stata la rappresentazione teatrale di Franca Rame, rappresentazione cui è stato tolto il primitivo veto ai rumori. Nulla è cambiato in Italia, le commissioni di censura sono soggette, come in passato, alle pressioni delle lobby più disparate, politiche e finanziarie. Lo spettacolo, dal lessico volgarmente connotato, in cui l'eros è rintracciabile solo nell'ossessione della genitalità, fatto apposta per provocare e scandalizzare, si fa beffe del rispetto e della dignità della persona. Il sesso corrompe soprattutto i più deboli, gli adolescenti. Poveri ragazzi avanguardie di un futuro senza amore, tesi ad un

domani che rifiuta rinunce e rinvii. Forse è così che si fabbricano i mostri. Quando i freni sono rotti tutto è possibile, anche il delitto. La cronaca ce ne dà conferma. A difendere almeno il buon gusto, non hanno certo pensato i quotidiani locali che sembra non tengano conto del collegamento tra lo scatenarsi della violenza sessuale e l'abolizione di ogni filtro, di ogni censura.

Il telegiornale regionale ci ha fatto conoscere i consigli che la Rame ha dato ad alcune spettatrici. «A vostro figlio, quando va al cinema con la ragazza, oltre alle 20 mila lire mettetegli in tasca un preservativo, anzi due. Oltre ad intaccare la sacralità morale, c'è la possibilità ne intacchi anche quella fisica, perché il profilattico non è il solo salva condotto infallibile in ogni avventura. In un congresso medico internazionale di Roma, un professore olandese ed altri fisiologi ed immunologi della sua scuola, hanno affermato, in contrasto con Montaignier, che il test elettrico, usato per mostrare l'efficacia del condom, è inattendibile ed inaccettabile. A conferma di ciò viene mostrata la foto dei «buchi e crateri» di un preservativo osservato al microscopio.

Pier Sartori

ALTO ADIGE-Corriere
delle Alpi (BZ)
VIA VOLTA 10
39100 BOLZANO BZ
n. 91 22-APR-75